

A CURA DI
PAOLO GAMBINI – MARIO OSCAR LLANOS –
GIUSEPPE MARIANO ROGGIA

FORMAZIONE AFFETTIVO- SESSUALE

Itinerario per seminaristi e giovani
consacrati e consacrate

EDB

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

Realizzazione editoriale: Prohemio editoriale srl, Firenze

© 2017 Centro editoriale dehoniano
via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna
www.dehoniane.it
EDB®

ISBN 978-88-10-50746-9

Stampa: Tipografia Giammarioli, Frascati (RM) 2017

PREFAZIONE

San Paolo esprime in diversi momenti il suo desiderio di formare nei credenti l'uomo interiore: «Finché Cristo non sia formato in voi!» (Gal 4,19). Non si tratta di un anelito superficiale, ma di qualcosa che l'apostolo porta nel cuore e lo fa soffrire: «Figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore» (Gal 4,19). Questa crescita è motivo della sua preghiera: «Io piego le ginocchia davanti al Padre [...] perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio» (Ef 3,14-19). San Paolo parla come apostolo che si prende cura di ogni persona nella comunità cristiana. Tale sollecitudine mi è venuta in mente a motivo dell'iniziativa della Facoltà Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana: fornire un itinerario di formazione all'affettività e alla sessualità indirizzato ai giovani che si preparano alla vita sacerdotale e consacrata.

Contemporaneamente, ogni seminarista o religioso investe nella propria formazione affettiva e nell'ambito della sessualità, tramite il coraggioso confronto con se stesso e il dialogo profondo con i formatori. Si tratta di un'azione responsabile che richiama il brano evangelico dedicato alla doppia parabola del costruttore che edifica una torre e del re che prepara il suo esercito per la guerra (cf. Lc 14,28-31). Il candidato stesso deve mettersi a calcolare seriamente se potrà portare a buon fine l'impegno di amare il Signore «con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,5). Quest'opera tenta di rendere accessibile una valutazione realistica della struttura personale, in modo da diventare capaci di mettere in pratica il discernimento della vocazione al celibato per il regno dei cieli.

La lettura dei vari articoli che compongono la presente opera mostra la complessità della formazione all'affettività e alla sessualità celibataria, pur lasciando in sottofondo una «musica» che mette insieme tre «melodie» principali.

Il primato della grazia. Tutta la formazione è opera dello Spirito Santo, che tocca nel profondo e trasforma i cuori in un continuo cammino di conversione e produce la sensibilità propria del credente. Il dono, spirituale e gratuito, di una vocazione specifica e di un carisma diviene la chiave interpretativa di tutta la personalità, compresa la dimensione affettiva e sessuale. L'obiettivo prioritario è fare propri i sentimenti del Figlio e gestire la vita affettiva in coerenza con il dono ricevuto. Si tratta, infatti, del celibato per il regno dei cieli, riflesso del mistero di Dio e segno della fedeltà della Chiesa.

La responsabilità formativa. La seconda «melodia» richiama il buon agire di formatori competenti, in grado di proporre un itinerario formativo concreto, per aiutare i candidati in un processo graduale verso la maturità affettiva e sessuale. Nel nostro tempo non può essere trascurata una formazione sistematica, integrale

ed esigente in materia. I contributi di quest'opera rendono evidente la necessità di offrire ai candidati una strada percorribile verso la maturità affettiva e sessuale, nel contesto proprio della scelta di una consacrazione al Signore e del servizio nella Chiesa.

La disponibilità del candidato. La terza «melodia» viene dal candidato stesso, che diventa consapevole delle proprie dinamiche, tramite una coraggiosa analisi e l'apertura, fiduciosa e trasparente, a un vero accompagnamento formativo. Il seminarista e il formando della vita consacrata sono condotti a prendere la decisione non soltanto di affrontare una volta l'argomento della loro vita affettiva e sessuale, ma soprattutto di rimanere in una continua disposizione alla crescita, lungo tutto il percorso della formazione permanente.

Gli sforzi compiuti dall'Università Salesiana richiamano ed esigono un impegno simile da parte dei formatori, a cui è indirizzata in speciale modo la presente opera, per mettere in pratica i quattro momenti nei quali è distribuito il contenuto: un buon fondamento teorico, compresi gli aspetti spirituali, teologici e psicopedagogici; un'adeguata consapevolezza della metodologia propria dell'accompagnamento; l'abilità necessaria per l'utilizzo degli strumenti, come il progetto personale, l'autovalutazione e la conoscenza della propria realtà familiare e sociale; infine, il progetto chiaro di un itinerario formativo verso la maturità affettiva e sessuale.

Affido al Padrone della messe, che continuamente manda operai nella sua Chiesa, tutti quelli che oggi sono coinvolti nella formazione verso la vita sacerdotale e religiosa, in modo tale che diventino sempre più in grado di offrire una formazione integrale di qualità, che possa costituire la strada più adeguata per lo sviluppo di un'affettività feconda e serena tra le nuove generazioni.

✠ MONS. JORGE CARLOS PATRÓN WONG
ARCIVESCOVO DI PAPANTLA

SEGRETARIO DELLA CONGREGAZIONE DEL CLERO PER I SEMINARI

PRESENTAZIONE

di Paolo Gambini, Mario Oscar Llanos, Giuseppe Mariano Roggia

Percorrendo a volo d'uccello lo sviluppo storico delle metodologie usate nei percorsi formativi, si può osservare che fino a un passato recente molta parte del discernimento e dell'accompagnamento nella formazione dei futuri sacerdoti e consacrati/e si giocava quasi esclusivamente sul versante spirituale. Successivamente è subentrata l'enfasi di un ricorso privilegiato alle scienze umane a scapito della dimensione spirituale. Oggi i tempi sono maturi perché i due aspetti, dialogando e collaborando insieme fra loro, possano offrire un contributo utile e significativo per la formazione e l'accompagnamento della maturazione umana e spirituale dei candidati, riletta e interpretata in particolare attraverso la dimensione affettiva, che, come sappiamo, è decisiva per la realizzazione dell'intera personalità.

Riteniamo infatti che solo una formazione integrale, che promuova tutte le dimensioni della personalità senza riduzionismi superficiali e senza ossessioni particolaristiche, può garantire la maturazione autentica della persona nelle diverse vocazioni della vita. Per questo la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana, raccogliendo la sfida che emerge all'interno della Chiesa rispetto alla formazione affettivo-sessuale dei sacerdoti e dei religiosi/e, ha coinvolto alcuni dei suoi docenti, allo scopo di elaborare questo manuale che potrà essere opportunamente utilizzato nei seminari e nelle comunità religiose formative. Si tratta di uno strumento promozionale e preventivo, progettato per orientare l'intervento dei formatori ma, allo stesso tempo, utile ai singoli seminaristi, sacerdoti, religiosi o religiose (con voti temporanei o perpetui) che vogliano utilizzarlo per orientare la propria crescita umana e religiosa.

Scopo di questo testo è quello di accompagnare i giovani seminaristi e i/le giovani religiosi/e nella realizzazione della loro personale vocazione, che intende aprirsi al dono di sé nelle diverse scelte vocazionali. L'idea sottesa a tutta l'opera è che l'affettività e la sessualità appartengono a quel nucleo profondo e vitale della persona in grado di dare gusto e forza alle esperienze e scelte della vita. In questo modo, la persona stessa, educandosi a orientare ed esprimere con libertà e senso di responsabilità queste due qualità all'interno dei suoi obiettivi di realizzazione, sperimenta un senso di integrità e fiducia tale da permetterle di aprirsi agli altri e alla vita in un rapporto di reciproco scambio.

In questo senso, *la visione antropologica sottostante* mira a raccordare la crescita sessuale e affettiva di ognuno/a alle altre caratteristiche di personalità. Tenendo conto della sua totalità, essa considera l'educazione affettivo-sessuale parte integrante insieme allo sviluppo fisico, emozionale, sociale, spirituale, religioso e vocazionale di ciascuno.

Poiché l'individuo è un essere relazionale, la prospettiva teorica e metodologica dell'itinerario è fondata sulla relazione. In questo modo il *fine* e il *cammino* vengono a coincidere.

Il *fine* dell'itinerario è quello di favorire la maturazione affettiva e sessuale dei candidati in modo da renderli capaci di intessere relazioni profonde.

Il *cammino* formativo proposto è realizzato all'interno di una rete di rapporti significativi, che costituiscono lo spazio privilegiato nel quale prendere consapevolezza dei propri affetti e impulsi, per educarli adeguatamente. Pensiamo a una prospettiva relazionale eticamente fondata, in grado di dare senso e specifici significati all'affettività e alla sessualità, così che l'incontro con l'altro sia finalizzato alla costruzione di un legame, capace di generare: di dare vita, in vista del bene comune. Lo scopo è quello di evitare di racchiudere l'affettività e la sessualità in un orizzonte prettamente individuale, riducendola a pura emotività, sentimentalismo, ricerca di sensazioni e di piacere. Ci proponiamo invece di presentare una relazionalità responsabile, in cui le emozioni e le passioni sono orientate alla generatività biologica, spirituale e sociale in conformità alla propria scelta vocazionale.

Della complessa rete di rapporti che scandiscono l'esistenza di ogni persona abbiamo privilegiato tre specifici ambiti relazionali: quello *con se stessi*, quello *con gli altri* e quello *con Dio*.

Si tratta di tre aree in reciproco rapporto.

Nelle prime relazioni con i genitori la persona impara a confrontarsi con gli altri, a prendersi cura di sé, e così si costruisce anche l'immagine di Dio. Allo stesso modo, lungo la crescita, la maturazione di ciascuna di queste aree influenza tutte le altre. È facile, ad esempio, che l'apertura a Dio permetta all'individuo di migliorare il rapporto con se stesso e gli altri, o che la stima che riceve da chi gli sta accanto accresca la fiducia in sé e in Dio stesso.

Per sviluppare le competenze di cura dei giovani seminaristi e dei/le giovani religiosi/e in ciascuna di queste tre aree, l'itinerario propone di lavorare su *cinque dimensioni*, corrispondenti a ciascuno dei nodi relazionali appena indicati. Alla relazione con se stessi corrisponde la dimensione affettivo-sessuale, alla relazione con Dio la dimensione interiore-spirituale, alla relazione con gli altri corrispondono le dimensioni familiare, comunitaria e pastorale. Ciascuna di queste cinque dimensioni prevede a sua volta un lavoro che favorisca la maturazione affettivo-sessuale dei candidati a partire dalla propria specificità.

La *dimensione affettivo-sessuale*, centrale nell'itinerario, viene formata anzitutto nella relazione che la persona ha con se stessa, come qualità da integrare alle altre e attraverso la quale esprimere il proprio sé profondo. Da questo punto di vista, ci si propone di aiutare i giovani candidati a prendere consapevolezza della propria vita affettivo-sessuale, dei propri vissuti, bisogni e potenzialità in modo da esprimerli coerentemente alla propria scelta vocazionale.

La *dimensione interiore spirituale* si riferisce alla relazione con Dio. In questo caso l'affettività e la sessualità vengono comprese e valorizzate a partire dalla sequela del Signore, nel duplice senso di contribuire alla sua realizzazione e di garantire attraverso di essa una risposta ai bisogni affettivi e sessuali della persona.

Alla relazione con gli altri corrispondono le ultime tre dimensioni: familiare, pastorale e comunitaria.

La *dimensione familiare* prende in considerazione il rapporto dei giovani seminaristi e dei/le giovani religiosi/e con la loro famiglia d'origine. Lo scopo è quello di aiutarli/e a prendere coscienza che la loro affettività e sessualità è strettamente legata alla storia e alle relazioni familiari interiorizzate, e che la loro maturazione richiede di accrescere il livello di differenziazione dalla famiglia d'origine.

La *dimensione comunitaria* per i seminaristi è quella vissuta all'interno della comunità presbiterale, e per i/le religiosi/e della comunità religiosa. Ambedue gli ambiti hanno una notevole importanza nella vita dei candidati in quanto al loro interno condividono con gli/le altri/e fratelli/sorelle la stessa vocazione e missione. Per questo i giovani seminaristi, i religiosi o le religiose trovano nelle proprie comunità d'appartenenza un importante nutrimento e confronto affettivo-sessuale nel quale imparare a rapportarsi in modo costruttivo e generativo.

La *dimensione pastorale* infine prende in considerazione tutte le relazioni intrattenute dai giovani candidati all'interno della loro missione. Esse pure coinvolgono l'intera persona e quindi anche la sfera affettivo-sessuale. Per la quantità e la varietà di queste relazioni è una dimensione che riveste un ruolo molto importante nella crescita dei candidati. Per cui è bene che fin dalla prima formazione gli stessi candidati possano sperimentare e riflettere sulle modalità del loro approccio relazionale, così da esprimere al meglio le risorse affettivo-sessuali della propria personalità e vocazione.

Le cinque dimensioni sono scandite in modo da marcare *le tappe della formazione iniziale* così da dare vita a un percorso unitario. Purtroppo, da questo punto di vista, non esiste una perfetta corrispondenza tra le *tappe della formazione* dei seminaristi e quella dei giovani religiosi. Tale disuguaglianza è significativa anche all'interno dello stesso mondo dei consacrati, tra quanto viene progettato al maschile e al femminile, nonché tra quanto viene previsto dalle stesse differenti congregazioni rispetto ad altre. Per questa ragione, gli stadi previsti in questo itinerario non sono tra loro corrispondenti, ma hanno bisogno di essere sapientemente adattati dai formatori a seconda delle proprie esigenze.

Le tappe previste in questo itinerario sono le seguenti:

- *la ricerca vocazionale preliminare* (tra i diocesani corrisponde al seminario minore, per i/le religiosi/e all'aspirantato o forme analoghe);
- *la preparazione del viaggio* (per i seminaristi corrisponde al propedeutico, per i religiosi al prenoviziato, per le religiose al postulato);
- *l'avvio del cammino* (a questa tappa, per i seminaristi corrisponde l'ammissione alla formazione sacerdotale – filosofia – per i/le religiosi/e il noviziato);
- *dopo il primo sì* (per i seminaristi corrisponde alla formazione filosofica, per i religiosi al post-noviziato, per le religiose allo juniorato);
- *la maturazione vocazionale I* (la formazione specifica nel tempo dell'inserimento pastorale);
- *la maturazione vocazionale II* (la formazione specifica nell'impegno intellettuale e culturale);
- *i primi anni del pieno inserimento comunitario-pastorale* (è unica sia per i seminaristi che per i religiosi e le religiose). Per la tappa della maturazione

vocazionale sono previste due possibilità, proprio perché, in alcune congregazioni maschili, nella prima viene svolto il tirocinio pratico, tempo di pieno inserimento comunitario-pastorale, mentre i seminaristi si avviano subito alla formazione specifica, ossia allo studio della teologia.

In sintesi, la struttura dei contenuti del manuale è distribuita in quattro parti.

Nella prima parte sono presentati i *fondamenti teorici* dell'itinerario, dove sono offerti studi di carattere pedagogico, psicologico, sociale, antropologico, spirituale, pastorale ed ecclesiale circa la formazione affettiva e sessuale. Nelle pagine seguenti, data l'importanza di questa sezione, ne sono stati riportati gli *abstract* relativi.

In funzione della natura pratica del manuale, alla prima parte relativa ai fondamenti teorici segue quella delle metodologie e quella degli strumenti specifici. La sezione relativa alle *metodologie* presenta alcune metodiche formative utili alla formazione dell'affettività e della sessualità. Quella degli *strumenti*, invece, propone alcuni dispositivi utilizzabili lungo l'iter formativo. L'ultima parte del manuale, la quarta, è quella peculiare, in cui viene presentato l'*itinerario formativo*. In essa, riprendendo i contenuti presentati nei fondamenti teorici, nelle metodologie e negli strumenti, viene evidenziato il percorso da realizzare con i candidati lungo le varie fasi della formazione, rispetto alle cinque dimensioni proposte: *affettivo-sessuale, interiore-spirituale, familiare, comunitaria e pastorale*.

Nella parte dei fondamenti teorici il lettore noterà la mancanza di un tema, quello relativo all'orientamento sessuale e, in particolare, all'omosessualità. Abbiamo preferito sviluppare questo argomento in modo trasversale, così da non discriminare questa condizione, visto che, per quanto riguarda il discernimento e la formazione alla vita sacerdotale e/o religiosa di tutti i candidati, sia etero che omosessuali, vanno chieste le medesime esigenze: di essere pienamente coinvolti e disponibili a seguire il Signore nella propria vocazione, di vivere casti contenendo le proprie pulsioni, senza andare alla ricerca di partner sessuali, e di essere disponibili ad aprirsi con la guida spirituale e/o il formatore sul proprio vissuto sessuale. Pensiamo che pure di fronte a manifestazioni di immaturità affettive, per esempio, di attaccamenti morbosi a persone dello stesso sesso o del sesso opposto, vanno utilizzati gli stessi parametri di verifica e discernimento, al di là dell'orientamento sessuale. Nel caso, poi, in cui il candidato soffra perché non ha chiara la propria identità di genere o non accetta il proprio orientamento omosessuale, come indicato nel capitolo 6, va aiutato a definire ed elaborare il suo vissuto attraverso l'aiuto di un percorso psicologico.

Infine, la presentazione delle teorie, dei principi, delle riflessioni e dei criteri che ci hanno guidato durante tutto il percorso del nostro studio ha voluto attenersi, come costante attenzione, alle indicazioni prudenziali, ormai da lungo tempo maturate e proposte dai documenti ufficiali della Chiesa cattolica (cf. il capitolo 12), nel cui ambito si è sempre svolta tutta la formazione dei suoi seminaristi, religiosi/e e consacrati/e.

1. Elementi antropologici dell'affettività e sessualità

DI MARIO OSCAR LLANOS, STEFANO TOGNACCI

Le dimensioni dell'affettività e della sessualità da sempre sono state due dimensioni costitutive essenziali dell'essere umano, uomo/donna, laico/a, consacrato/a. Oggi più che mai, esse si trovano al centro di ampi e articolati confronti e discussioni, talora opportunamente e a buon diritto, talaltra sostenute da viziate e miopi interpretazioni. Si rende quindi necessario, per quanto sinteticamente, tentare di disegnare alcuni confini antropologici dell'affettività e della sessualità umane in un orizzonte cristiano, per gettare luce su due aspetti che non solo riguardano tutti molto da vicino, ma comportano anche un grande dispendio di energie per l'individuo. Specificamente il nostro interesse si rivolge a una scelta di vita sempre più controcorrente, come la vita religiosa. L'obiettivo di questo capitolo, quindi, lungi dall'essere esaustivo, vuole costituire un contributo che, nella sua sinteticità, possa essere guida ai principi di un'antropologia cristianamente orientata su queste due dimensioni e così sostenere e dare fondamento a tutto il nostro cammino.

2. Formazione alla verginità nella dinamica della vocazione

DI MARIO OSCAR LLANOS, STEFANO TOGNACCI

La verginità per il Regno, lungi dall'essere in opposizione o in contraddizione con la vocazione matrimoniale, è un originale modo di vivere la vocazione all'amore, che inserisce la persona, attraverso la via della sublimazione e del superamento delle forze della sessualità-genitalità, nella relazione sponsale con Dio e la Chiesa. La verginità, quindi, rende testimonianza e anticipa qui, nella storia, l'evento dei «cieli nuovi e della terra nuova» nella risurrezione futura. Il suo vissuto però richiede una formazione, una trasformazione, una pedagogia per la vita.

3. Il processo di maturazione a livello affettivo e sessuale

DI MILENA STEVANI

L'approccio di questo contributo è psicodinamico, in quanto delinea alcuni spunti di riflessione sui processi evolutivi e psicodinamici del vissuto affettivo e sessuale. L'autrice presenta, in particolare, alcuni aspetti del percorso maturativo, che dovrebbe progressivamente realizzarsi a mano a mano che l'individuo interagisce con le persone e il contesto sociale circostante. L'affettività e la sessualità, dal punto di vista psicologico, iniziano infatti a organizzarsi nell'infanzia, attraverso l'interiorizzazione degli scambi con persone significative, in particolare con i genitori, ma sono processi in continua evoluzione durante l'intero ciclo di vita.

La relazione con Dio, come ogni altra relazione, attiva il vissuto psichico della persona, quindi le immagini mentali, le dinamiche che riflettono il livello di sviluppo affettivo e sessuale, le specifiche conquiste o difficoltà personali nell'ambito relazionale. Il comprendere alcuni aspetti inerenti a processi psicologici basilari dà

la possibilità di radicare in modo più consistente la vita spirituale nella dimensione umana, da cui non si può prescindere.

4. Affettività, sessualità e vita di relazione

DI PAOLO GAMBINI, CARLA DE NITTO

L'interdipendenza tra affettività, sessualità e vita di relazione è l'oggetto della riflessione di questo intervento, articolato nelle sue diverse angolature: socioculturale, psicologica e relazionale.

Lo scopo che gli autori si propongono è di aiutare sacerdoti, religiosi e religiose, come pure coloro che sono nella fase della formazione, a cogliere la propria sessualità come una realtà da integrare nella propria esperienza di vita, piuttosto che da ignorare o reprimere, tenendo conto della peculiarità della scelta vocazionale. La sessualità è un aspetto strettamente connesso con l'affettività, e come tale incide potentemente sulla nostra modalità di comunicare e di esprimerci nelle relazioni con gli altri. La sfida è come integrarla in uno sviluppo armonico della persona congruentemente con il proprio assetto valoriale in una visione ampia della sessualità, cosicché la propria mascolinità o femminilità possa essere armoniosamente vissuta nel relazionarsi con gli altri, anziché diventare un ostacolo. Si ritiene quindi utile potenziare la riflessione su questi temi in un contesto di formazione alla vita sacerdotale e religiosa, per evidenziare come vi sia una stretta interdipendenza tra vita affettiva, sessualità e relazioni interpersonali. Questo consentirà di cogliere aspetti che richiedono una particolare attenzione da parte del soggetto interessato e dello stesso formatore, affinché le eventuali fragilità rilevabili nella vita di relazione possano trasformarsi in occasioni di crescita.

5. Cammino spirituale e maturazione affettivo-sessuale

DI GIUSEPPE MARIANO ROGGIA

Dopo una premessa che cerca di tracciare alcune linee di fondo per collocare il tema nella complessità sociale del contesto odierno, lo studio invita a riflettere sul senso e sul significato della verginità consacrata e sacerdotale. Esso prende le mosse dalla verginità di base di ogni persona, che consiste nell'accogliere con piena disponibilità l'integralità della propria personalità e in essa la sessualità, come dono e compito, in vista di un progetto vocazionale, qualunque esso sia. Ci si sofferma quindi sulle sfide e le derive più comuni delle varie forme di immaturità affettiva nella vita di speciale consacrazione. Infine si invita a guardare al cammino spirituale e alla maturazione affettiva nella sintesi armonica della categoria della nuzialità, che porta a trasfigurare la propria esistenza consacrata in paternità/maternità spirituali.

6. Fragilità e disagi nella vita affettiva e sessuale

DI GIOVANNI SALONIA

L'autore, partendo dall'interesse per la soggettività che caratterizza la post-modernità, ridefinisce la maturità come cammino di crescita. Rilegge nella prospettiva corporeo-relazionale della Gestalt Therapy le fasi della crescita secondo

i modelli classici (Freud, Mahler, Stern) e presenta, quindi, le fragilità e i disagi come interruzione e blocco della crescita e blocco in stili relazionali disfunzionali.

Collocando queste linee formative nella vita consacrata, l'autore evidenzia come la competenza relazionale sia punto di incontro della crescita umana e spirituale. Invita quindi a scoprire e ad approfondire la valenza formativa del mistero pasquale. Infine rilegge in questa luce e nella prospettiva corporeo-relazionale alcuni tra i più delicati nodi evolutivi nella formazione alla vita consacrata e celibataria, presentando successivamente itinerari maturativi coerenti con le declinazioni antropologiche della crescita spirituale.

7. Il comportamento sessuale disturbato: la manifestazione di un deficit nella regolazione affettiva

DI MARIO BECCIU, ANNA RITA COLASANTI

Nel presente contributo gli autori intendono soffermarsi su alcune problematiche che, con gradienti diversi di severità, possono riscontrarsi nella vita consacrata in riferimento alla dimensione affettivo-sessuale, sia per offrire criteri per una loro individuazione, sia per darne una lettura che apra la strada a misure preventive. Secondo tale lettura molte manifestazioni problematiche nella gestione della sessualità sono riconducibili a una disregolazione emotiva. Pertanto, nella misura in cui si interviene per compensare tale deficit e per promuovere nei soggetti vulnerabili le capacità di autoregolazione, si riduce il rischio di condotte poco desiderabili. Nelle pagine che seguono, dopo aver delineato alcune manifestazioni problematiche della sessualità osservabili tra i sacerdoti, si approfondisce il tema della disregolazione emotiva quale fattore critico comune, per poi presentare alcune delle più rilevanti strategie di potenziamento dell'autoregolazione.

8. Riconoscere lo stress e prendersi cura di sé

DI ANNA RITA COLASANTI

Una componente centrale e qualificante del ministero sacerdotale e della vita religiosa è il servizio e l'aiuto alle persone. Tale componente, se da un lato rappresenta una delle motivazioni cardine sottostanti alla scelta vocazionale, dall'altro espone spesso il sacerdote e la persona consacrata a un forte rischio di stress e *burn out*. Gli studi che presentano positive conferme in tal senso sono sempre più numerosi.

La dedizione agli altri, soprattutto se non accompagnata da un altrettanto riguardo per se stessi, per le proprie fatiche, per le proprie vulnerabilità, può portare a fare i conti con importanti fenomeni di aggravio che possono degenerare nell'esaurimento fisico, mentale e spirituale, aprire la strada allo sviluppo di disturbi significativi e aumentare il rischio di fragilità sul versante affettivo.

Pertanto, nel presente contributo si vogliono offrire alcune conoscenze di base che consentano di comprendere e inquadrare meglio il fenomeno dello stress nel servizio alle persone, al fine anche di una sua precoce individuazione. In conclusione, vengono proposte alcune competenze e strategie che permettano di gestirlo adeguatamente, quando esso dovesse presentarsi.

9. *Il potere trasformativo del perdono*

DI SARA SCHIETROMA, GABRIELE QUINZI, MAURIZIO RIZZUTO

Il presente approfondimento intende fornire una riflessione sull'esperienza del perdono. Ne sottolinea il potere trasformativo, come esperienza di crescita personale in termini affettivo-relazionali e come snodo importante di conflitti di natura interpersonale. Il processo del perdono può infatti essere considerato sia nella sua natura interpersonale, in quanto legato a offese a volte di natura traumatica, sperimentate all'interno della relazione con l'altro, sia nella sua natura intrapsichica, in quanto antitesi di atteggiamenti di autocondanna e marcata autocritica. A partire da alcune definizioni generali, verranno evidenziate le componenti principali del perdono, le fasi che lo caratterizzano e i passi da seguire in un percorso formativo che sia in grado di favorirlo. La marcata attenzione a tale processo si inserisce nel quadro generale di tutti quegli interventi che riconoscono all'esperienza del perdono la capacità fondamentale di attivare nuovi processi narrativi di sé, dell'altro e della relazione. Si evidenzia inoltre che essi sono in grado di favorire il superamento di conflitti irrisolti, migliorare la comunicazione e lo scambio intimo (anche di natura affettivo-sessuale) nei diversi contesti sociali.

10. *Affettività e sessualità al maschile e al femminile*

DI SUSANNA BIANCHINI, CINZIA MESSANA

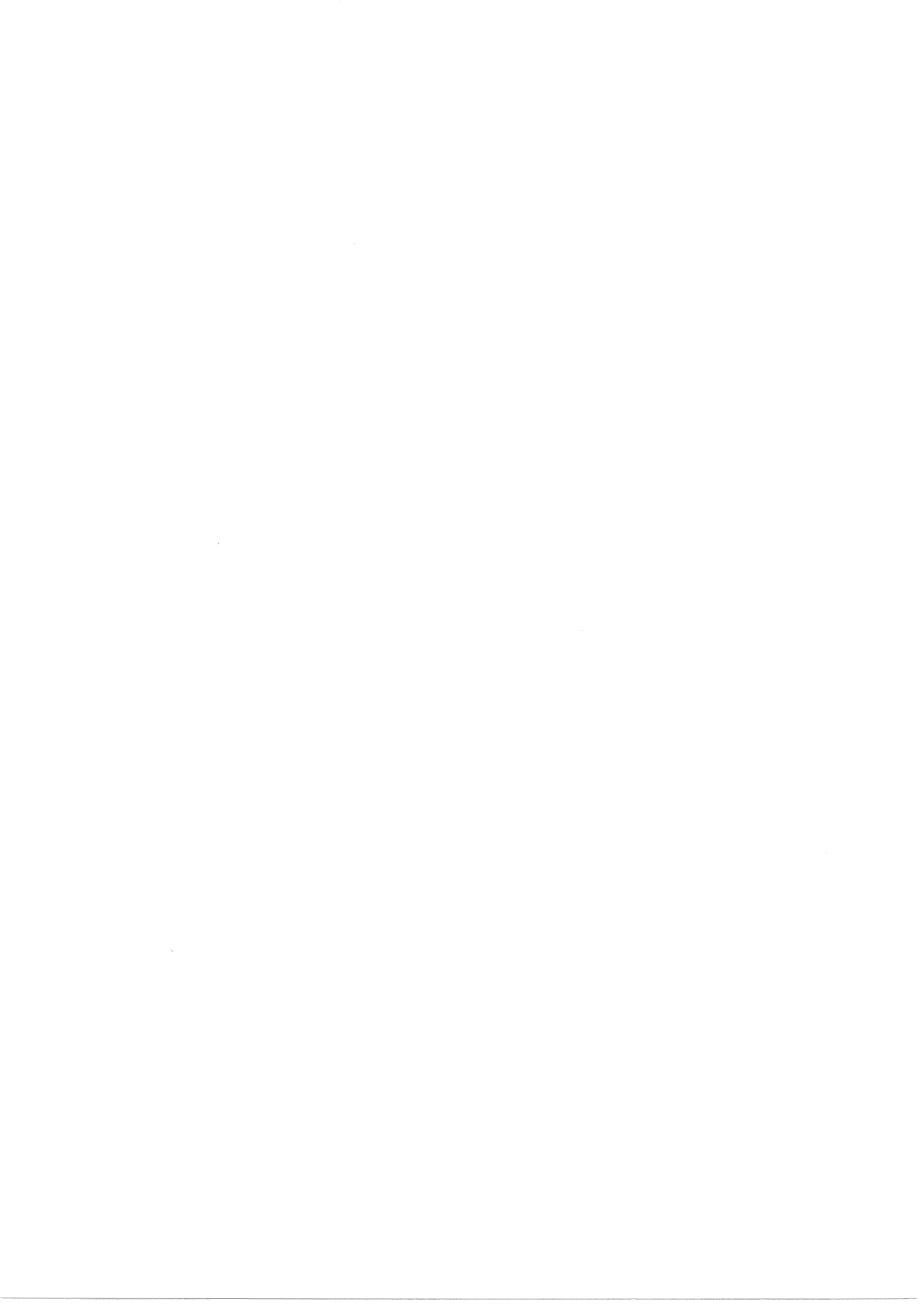
L'affettività e la sessualità sono aspetti fondamentali di ogni essere umano, e in questo capitolo si vuole evidenziare come la loro integrazione equilibrata nell'identità personale contribuisca al benessere soggettivo e relazionale della persona. Il perseguimento di tale integrazione è considerato un obiettivo formativo importante, anche per chi fa la scelta della vita consacrata. Si tratta di un processo che si snoda lungo tutto l'arco della vita. In esso entrano in gioco la dotazione biologica e le esperienze di socializzazione. Si richiedono momenti di revisione, a mano a mano che si affrontano le varie fasi esistenziali e ci si confronta con le sfide del vivere quotidiano. In questa prospettiva, dopo aver delineato lo sviluppo dell'identità personale e sessuale oltre che le molteplici variabili che entrano in gioco in tale processo, ci si soffermerà su alcuni contributi per una formazione vocazionale che sia aperta all'accoglienza, al confronto e alla riflessione sulla dimensione affettiva e sessuale. Lo scopo è quello di favorirne una elaborazione significativa per gli uomini e le donne che scelgono di consacrare la loro vita a Dio.

11. *Corpo, sessualità, affettività: una questione anche culturale*

DI LUCA PANDOLFI

Il corpo, la sessualità e l'affettività sono studiati da una prospettiva antropologico-culturale ed etnografica nel loro rapporto con i processi socioculturali. Globalizzazione, intercultura, relazione quotidiana tra indicazioni normative e liquidità culturale, il corpo come *medium*, sono i concetti chiave dello studio, che della realtà assume una visione olistica opposta a quella dualistica. Per essa, la dimensione etnica e socioculturale interagisce con il corpo e la sessualità: corpo, psiche e relazio-

vita interiore. Le conseguenze sulla competenza dei formatori ad accompagnare la maturazione affettiva dei candidati nei seminari e negli istituti di vita consacrata richiedono un insieme di attenzioni specifiche nelle aree della conoscenza teorica, della conoscenza di se stessi, della stima della vocazione, del celibato, del controllo degli impulsi genitali e dell'educazione degli affetti.



INDICE

Prefazione <i>di Mons. Jorge Carlos Patrón Wong</i>	p.	5
Presentazione <i>di Paolo Gambini, Mario Oscar Llanos, Giuseppe Mariano Roggia....</i>	»	7
Abstract dei capitoli della Parte prima	»	11

PARTE PRIMA I FONDAMENTI TEORICI

Capitolo 1 Elementi antropologici dell'affettività e sessualità <i>di Mario Oscar Llanos, Stefano Tognacci</i>	»	19
Capitolo 2 Formazione alla verginità nella dinamica della vocazione <i>di Mario Oscar Llanos, Stefano Tognacci</i>	»	29
Capitolo 3 Il processo di maturazione a livello affettivo e sessuale <i>di Milena Stevani</i>	»	45
Capitolo 4 Affettività, sessualità e vita di relazione <i>di Paolo Gambini, Carla de Nitto</i>	»	77
Capitolo 5 Cammino spirituale e maturazione affettivo-sessuale <i>di Giuseppe Mariano Roggia</i>	»	103
Capitolo 6 Fragilità e disagi nella vita affettiva e sessuale <i>di Giovanni Salonia</i>	»	113
Capitolo 7 Il comportamento sessuale disturbato: la manifestazione di un deficit nella regolazione affettiva <i>di Mario Becciu, Anna Rita Colasanti</i>	»	127

Capitolo 8 Riconoscere lo stress e prendersi cura di sé <i>di Anna Rita Colasanti</i>	» 143
Capitolo 9 Il potere trasformativo del perdono <i>di Sara Schietroma, Gabriele Quinzi, Maurizio Rizzuto</i>	» 159
Capitolo 10 Affettività e sessualità al maschile e al femminile <i>di Susanna Bianchini, Cinzia Messana</i>	» 175
Capitolo 11 Corpo, sessualità, affettività: una questione anche culturale <i>di Luca Pandolfi</i>	» 195
Capitolo 12 I documenti della Chiesa <i>di Méthode Gahungu</i>	» 217
Capitolo 13 Formazione dei formatori <i>di Giuseppe Mariano Roggia</i>	» 241

PARTE SECONDA LE METODOLOGIE

Capitolo 14 La psico-educazione e la maturazione affettiva <i>di Severino De Pieri</i>	» 249
Capitolo 15 Direzione spirituale e accompagnamento vocazionale <i>di Giuseppe Mariano Roggia</i>	» 259
Capitolo 16 Relazione di aiuto e formazione <i>di Mario Oscar Llanos</i>	» 275
Capitolo 17 Il gruppo esperienziale <i>di Raffaele Mastromarino</i>	» 295
Capitolo 18 La narrazione di sé <i>di Giuseppe Tacconi</i>	» 303

Capitolo 19		
Il training formativo		
<i>di Anna Rita Colasanti</i>	»	313
Capitolo 20		
La psicodiagnosi nell'orientamento vocazionale		
<i>di Severino De Pieri</i>	»	321
Capitolo 21		
Consulenza e terapia psicologica		
<i>di Umberto Fontana</i>	»	327

PARTE TERZA GLI STRUMENTI

Capitolo 22		
Il progetto di vita personale		
<i>di Giuseppe Mariano Roggia</i>	»	341
Capitolo 23		
Strumenti di valutazione e di autovalutazione		
<i>di Severino De Pieri</i>	»	349
Capitolo 24		
Il significato del sogno: amico o traditore?		
<i>di Umberto Fontana</i>	»	355
Capitolo 25		
Il genogramma familiare		
<i>di Paolo Gambini</i>	»	365

PARTE QUARTA L'ITINERARIO

Capitolo 26		
Mete, criteri e fasi dell'itinerario		
<i>di Paolo Gambini, Mario Oscar Llanos, Giuseppe Mariano Roggia ...</i>	»	377
Capitolo 27		
La dimensione affettivo-sessuale		
<i>di Paolo Gambini</i>	»	391
Capitolo 28		
La dimensione interiore spirituale		
<i>di Giuseppe Mariano Roggia</i>	»	413

Capitolo 29 La dimensione familiare <i>di Paolo Gambini</i>	» 421
Capitolo 30 La dimensione comunitaria <i>di Mario Oscar Llanos</i>	» 433
Capitolo 31 La dimensione pastorale <i>di Mario Oscar Llanos</i>	» 459
Tabella riassuntiva dell'itinerario	» 468
Autori	» 473